

2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti come il Presidente dal Consiglio Nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni. Quelli in carica durante il periodo al quale si riferisce il presente referto sono stati eletti nel corso del 2010 e resteranno in carica fino al 2015.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Il Consiglio nazionale aveva determinato nelle misure previste nella successiva Tav. 1 i compensi annui spettanti ai componenti degli organi statutari in senso proprio; ha altresì previsto che venga riconosciuto:

- ai componenti degli organi statutari, nonché ai componenti dei cosiddetti organi collegiali (comitati consultivi previsti dallo Statuto), il rimborso delle spese di viaggio documentate ovvero, in caso di utilizzo del mezzo proprio, un importo forfettario pari a quanto previsto dalle tabelle ACI oltre il rimborso del pedaggio autostradale;
- ai componenti degli organi collegiali e delle commissioni istituite all'interno del Consiglio di amministrazione che partecipino alle relative riunioni una medaglia di presenza giornaliera fissata nella misura anch'essa indicata in Tav. 1;
- ai componenti degli organi statutari una indennità di trasferta (il cui regime è stato parzialmente rivisto nella riunione del 23 giugno 2007).

Nella seduta del 26 novembre 2011 il Consiglio Nazionale ha deliberato la riduzione dei compensi, rideterminandoli a partire dal 2012 nella misura anch'essa indicata nella tav. 1.

Tav. 1 - INDENNITÀ DI CARICA

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
Presidente	117.000	117.000	117.000	105.300
Vice presidente vicario	78.000	78.000	78.000	70.200
Vice presidente	63.000	63.000	63.000	56.700
Consigliere di amministrazione	31.200	31.200	31.200	28.080
Presidente collegio sindacale	39.000	39.000	39.000	35.100
Componente collegio sindacale	31.200	31.200	31.200	28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	10.800	10.800	10.800	9.720
Componenti supplente collegio sindacale	8.400	8.400	8.400	7.560
Compensi accessori				
Gettone di presenza	600	600	600	540

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nel triennio in esame.

Il rilevante incremento (11,5%) - registrato dalla spesa per gli organi nel 2012 viene giustificato dalla Fondazione alla luce dell'aumentato numero di riunioni del Consiglio Nazionale motivato dalla redazione della riforma previdenziale di cui si dirà più avanti.

Tav. 2 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

	2009	2010	2011	2012
Consiglio Nazionale	2	3	2	5
Consiglio di amministrazione	14	14	19	20
Comitato esecutivo	10	9	11	11
Comitati consultivi dei fondi	10	10	16	14
Collegio sindacale	24	30	35	38
Commissioni varie	23	22	19	37

Tav. 3 - SPESA PER GLI ORGANI

	2009	2010	2011	2012	(euro)
Compensi e gettoni di presenza al Presid. ed ai vice Presidenti	527.400	589.576	770.549	627.384	
Compensi e gettoni di presenza al Collegio sindacale	649.972	649.367	749.780	744.904	
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	2.230.710	2.079.406	2.416.939	3.091.270	
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali	749.204	642.272	388.742	360.826	
TOTALE	11	3.960.621	4.326.010	4.824.384	

3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. La sua nomina era stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio 1 dicembre 2005 - 30 novembre 2010; il contratto aveva previsto uno stipendio annuo onnicomprensivo di 210 mila euro; con delibera del 29 ottobre 2010 il Direttore generale è stato confermato per altri cinque anni, con uno stipendio invariato.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2012 i dipendenti in servizio erano pari a 487 unità. Nell'arco del triennio considerato il numero dei dipendenti è aumentato di 4 unità, con un andamento oscillante nel tempo (Tav. 4).

Tav. 4 – NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO

	a fine 2009	a fine 2010	a fine 2011	a fine 2012
Dirigenti	23	20	20	21
Quadri	37	42	43	57
Area professionale	15	15	15	14
Area A	240	259	265	250
Area B	135	111	128	127
Area C	33	30	18	18
TOTALE	483	477	489	487

I costi del personale (Tav. 5) ammontano a fine 2012 a € 33,3 mln; sono aumentati del 4,6% rispetto al 2009, e invece diminuiti dello 0,4% rispetto al 2011.

Tav. 5 - COSTI PER IL PERSONALE

	2009	2010	2011	(euro) 2012
A - Trattamento economico				
- stipendi ed altre competenze fisse	15.652.870	15.891.283	16.050.127	16.527.096
- straordinario	745.195	789.343	803.511	737.238
- missioni	357.772	432.859	383.561	185.769
- Competenze accessorie diverse	295.560	288.810	4.680.581	4.747.401
- compensi per collaborazioni	4.338.924	4.744.743	298.210	308.078
TOTALE trattamento economico	21.390.321	22.147.038	22.215.990	22.505.582
B - Oneri sociali				
- oneri previdenziali ed assistenziali	5.715.683	5.698.865	6.600.661	6.104.867
- contributi al fondo di prev. complementare	333.757	327.065	328.653	343.201
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	33.377	32.705	32.864	34.320
- oneri previdenziali gestione INPS	10.377	10.450	10.617	24.509
TOTALE spesa per oneri sociali	6.093.194	6.069.085	6.972.795	6.506.897
C - Trattamento fine rapporto				
- indennità fine rapporto	1.787.662	1.911.707	1.937.533	1.940.911
- indennità fine rapporto di collaborazione	30.500	30.000	65.000	65.000
TOTALE del T.F.R.	1.818.162	1.941.707	2.002.533	2.005.911
D - Trattamento di quiescenza e simili²				
- indennità integrativa speciale	286.399	266.379	261.943	255.173
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.063.960	1.098.553	1.120.473	1.108.208
TOT. trattamento di quiescenza e simili	1.350.359	1.364.932	1.382.416	1.363.381
E - Altri costi				
- premi di assicurazione	136.610	119.232	103.675	107.300
- interventi assistenziali	288.931	296.923	345.360	342.783
- buoni pasto	449.757	446.722	0	0
- corsi di aggiornamento	56.415	159.199	0	0
- Incentivo realizzazione progetti-obiettivo	0	161.500	175.000	164.000
- altri oneri	165.668	162.474	166.585	252.560
- rimborsi spese	1.127	1.388	479	29
- acquisto vestiario e divise	36.747	34.940	34.672	8.340
TOTALE altri costi	1.135.255	1.382.378	825.771	875.012
TOTALE costi per il personale	31.787.291	32.905.140	33.399.505	33.256.783

² Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, dopo la soppressione del fondo integrativo della pensione, al personale che risultava iscritto alla data del 30 settembre 1999 è riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico, calcolato secondo le normative all'epoca in vigore, sulla base dell'anzianità di iscrizione maturata a quella data ed aggiornato secondo gli indici ISTAT. La contribuzione al Fondo, allora prevista, è stata sostituita da un contributo di solidarietà a carico dei dipendenti iscritti, pari al 2% delle prestazioni integrate erogate o maturate presso il Fondo medesimo. La spesa per il trattamento pensionistico integrativo, comprensivo della i.i.s., è ora a carico del bilancio dell'Ente ed è evidenziata in apposita posta contabile.

4. Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, in aumento soprattutto per la componente relativa alla gestione del patrimonio immobiliare (Tav. 6).

Tav. 6 - CONTENZIOSO PENDENTE

	2009	2010	2011	2012
Giudizi di natura previdenziale	168	150	160	69
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	517	441	556	622
Giudizi promossi dal personale	4	2	1	2
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	7	6	4	4
Giudizi di diversa natura e di natura tributaria	1	2	22	4
TOTALE	697	601	743	711

A fronte di questo contenzioso risultano accantonati a fine 2012 € 17,2 mln nel Fondo rischi diversi, ed € 5,3 mln nel Fondo oneri futuri quale presunto onere riguardante il mancato versamento nei termini di imposte di registro.

5. L'ordinamento previdenziale

5.1 Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota "B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale, contributivo e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, compila, in allegato al proprio bilancio, separati conti economici e stati patrimoniali, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

Tav. 7 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI

FONDO	Av. Ec. 2009	Fine 2009	Av. Ec. 2010	Fine 2010	AV. Ec. 2011	Fine 2011	AV. Ec. 2012	Fine 2012
Fondo prev.g. quota A	202.328.002	1.943.099.111	+172.409.935	2.115.509.046	159.324.399	2.274.833.445	204.757.912	2.479.591.356
Fondo prev.g. quota B	342.418.839	3.071.072.751	+284.485.687	3.355.558.438	279.571.603	3.635.130.041	362.050.229	3.997.180.269
Fondo prev. med. gen.	619.835.639	3.825.732.803	+558.518.532	4.384.251.335	521.563.008	4.905.814.343	559.840.038	5.465.654.380
Fondo prev. spec. amb.	167.316.114	1.447.744.404	+134.008.575	1.581.752.979	130.812.322	1.712.565.301	163.286.939	1.875.852.239
Fondo prev. spec.est.	-18.980.821	18.238.083	-12.198.408	6.039.675	-6.039.675	0	0	0
TOTALE	1.312.917.773	10.305.887.152	1.137.224.321	11.443.111.473	1.085.231.657	12.528.343.130	1.289.935.118	13.818.278.244

Tav. 8 – RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI

FONDO	2009	2010	2011	2012
Fondo di previdenza generale quota A	18,9	18,5	18,2	17,9
Fondo di previdenza generale quota B	29,8	29,3	29,0	28,9
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	37,1	38,4	39,1	39,6
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	14,0	13,8	13,7	13,6
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0,2	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 18.7.1997 e in vigore dal 1.1.1998, prevede che gli iscritti versino

un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di € 44.810,18 fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei prezzi ISTAT (così via aumentato fino agli euro 54.896,51 del 2011; per i redditi 2012, dichiarati quindi nel 2013, con la riforma di cui si dirà più avanti, fissato in euro 70.000,00) ed un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito eccedente il limite anzi detto³, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

Tav. 9 - FONDO DI PREVIDENZA GENERALE: CONTRIBUTO MINIMO OBBLIGATORIO

	<i>(euro)</i>			
	2009	2010	2011	2012
Sino al compimento del 30° anno di età	185,66	186,40	188,82	193,92
Tra il 31° ed il 35° anno di età	360,38	361,82	366,52	376,42
Tra il 36° ed il 40° anno di età	676,28	678,99	687,82	706,39
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.248,96	1.253,96	1.270,26	1.304,56
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989 ⁴	676,28	678,99	687,82	706,39

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno fra l'altro comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità

³ Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 2% dell'imponibile (1%, oltre il limite minimo) gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%.

⁴ Si tratta di iscritti, già ammessi a tale misura di contribuzione entro il 31 dicembre del 1989, i quali, a norma dell'art.34, comma 3, del regolamento, sono autorizzati a conservare tale privilegio "ad personam".

assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1.39 del d. lgs. n. 243/2004) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla "quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato nel 2007 in €35,74 *pro capite*, è stato ridotto nel 2008 a €30, e negli anni di referto è stato innalzato fino agli €51,5 del 2012.

Fin dall'esercizio 2003, l'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011 n. 151. Nel 2012 il rimborso a carico del bilancio dello Stato ha raggiunto i 4,4 mln di euro.

5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. Si fa rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d'invalidità; pensioni ai superstiti. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è ovviamente riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, ed è aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A".

5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012

Nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/2011 convertito con l. 214/2011. Le relative delibere sono state trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 25 maggio 2012. All'esito dell'istruttoria, detto Ministero vigilante il 20 novembre 2011 ha ritenuto "che il quadro di riordino delineato dalla Fondazione, per il tramite del ricorso ai rendimenti patrimoniali in misura limitata per la copertura del disavanzo temporaneo del saldo previdenziale, assicuri l'equilibrio ex art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011..." e ha approvato le delibere citate, seppure con rilievi.

La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013, e non ha quindi prodotto effetti finanziari negli anni di referto, salvo un aumento delle domande di pensione di anzianità registrato a fine 2012 e generato soprattutto dall'annunciato innalzamento dei requisiti di anzianità previsti dalla riforma medesima.

I principali criteri seguiti nell'azione di riforma sono stati:

- la valutazione della tenuta del sistema effettuata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni;
- il rispetto del pro rata: la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 viene calcolata secondo la previgente normativa, conservando quindi i rendimenti assegnati prima del 2013 ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti della laurea, allineamento, etc).

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del suddetto principio del pro-rata (Fondo Generale Quota A e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane ancorato al reddito pensionabile computato nell'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

Gli interventi di riordino ed omogeneizzazione comuni a tutti i Fondi previdenziali sono stati i seguenti:

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia, dai 65 anni previsti a fine 2012, di sei mesi ogni anno fino ai 68 anni previsti a decorrere dal 2018;

- incremento graduale dell'aliquota contributiva, secondo una progressione connessa alle specificità dei singoli Fondi;
- riparametrazione dei coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni, in funzione del perseguitamento dell'equilibrio della gestione;
- pensione anticipata al raggiungimento di un requisito anagrafico, unitamente a 35 anni di contribuzione e 30 anni dalla laurea, che si innalza dai 58 anni del 2012 a 59 anni e sei mesi nel 2013, e poi di sei mesi all'anno fino ai 62 anni previsti a decorrere dal 2018, ovvero 42 anni di anzianità contributiva con qualunque età anagrafica congiuntamente con i 30 anni di anzianità di laurea (esclusa la Quota A);
- applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno (esclusa la Quota A);
- applicazione di una maggiorazione del 20% dell'aliquota di rendimento pro tempore vigente, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia, in luogo dell'attuale 100% previsto per i Fondi Speciali (esclusa la Quota A).

I riflessi della riforma sull'equilibrio della gestione sono stati analizzati tramite la redazione di nuovi bilanci tecnici.

Nel complesso della gestione previdenziale, è ora previsto che il saldo previdenziale assuma valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2065.

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell'inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Ciò nonostante, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede che detto saldo totale, comprensivo del rendimento del patrimonio, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall'Enpam, con l'eccezione del Fondo Specialisti Esteri il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio

di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutari.

6. Le attività istituzionali

6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel 2010 e nel 2011 le entrate contributive nel loro complesso sono aumentate più celermente della spesa previdenziale. Nel 2012 è avvenuto il contrario. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine periodo sul valore di 1,85, inferiore a quello raggiunto in ciascuno dei tre anni precedenti.

Tav. 10 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESA PREVIDENZIALE – TOTALE

Anno	2009	var.%	2010	Var.%	2011	var.%	2012	var.%
Entrate contributive	1.956,28	6,5	2.059,07	5,2	2.133,45	3,6	2.151,20	0,8
Spesa previdenziale	1.013,34	4,4	1.043,91	3,0	1.079,88	3,4	1.161,32	7,5
Saldo contributi/pensioni	942,94	8,9	1.015,16	7,7	1.053,57	3,8	989,88	-6,0
Indice copertura	1,93		1,97		1,98		1,85	

Tav. 11 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESE PREVIDENZIALI - PER FONDO

	Contributi				Pensioni				Rapporto			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
F. generale (quota A)*	354,08	363,43	370,33	381,47	171,10	181,38	190,49	213,12	2,07	2,00	1,94	1,79
F. libera professione (quota B)**	296,39	307,31	317,82	332,58	37,38	42,93	49,07	61,44	7,93	7,16	6,48	5,41
F. medici di Med. generale	1016,77	1.085,76	1.133,90	1.118,42	614,25	621,75	639,49	672,83	1,66	1,75	1,77	1,66
F. specialisti ambulatoriali	271,78	281,45	290,03	297,61	152,80	159,95	162,88	174,73	1,78	1,76	1,78	1,70
F. specialisti esterni	17,26	21,12	21,37	21,12	37,81	37,90	37,95	39,20	0,46	0,56	0,56	0,54
TOTALE	1.956,28	2.059,07	2.133,45	2.151,20	1.013,34	1.043,91	1.079,88	1.161,32	1,93	1,97	1,98	1,85

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità e le entrate per sanzioni e penalità.

** Le entrate fondo libera professione (quota B) non comprendono sanzioni e interessi.

Dalla Tav. 11 risulta come nell'ultimo anno il rapporto fra contributi e pensioni sia peggiorato per ciascuno dei cinque diversi fondi gestiti dall'Ente. Permane il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni, dopo il miglioramento registrato nel 2010, è peggiorato nei due anni successivi, fino al valore di 3,5 del 2012.

Anche per questo indicatore il peggioramento è esteso a tutti i fondi gestiti, salvo il miglioramento, ma su livelli molto bassi, del Fondo specialisti esterni.

Tav. 12 – RAPPORTO FRA NUMERO ISCRITTI E NUMERO PENSIONI

	Iscritti				Pensioni				iscritti/pensioni			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Fondo generale "quota A"	346.255	384.846	353.172	354.553	83.729	85.286	88.095	93.069	4,14	4,09	4,01	3,81
Fondo libera prof. quota B	146.686	151.948	155.011	157.642	24.462	26.726	29.093	33.859	6,00	5,69	5,33	4,66
Fondo medicina generale	69.350	68.670	68.746	68.738	25.936	26.119	26.777	27.571	2,67	2,63	2,57	2,49
Fondo specialisti ambulatoriali	17.218	17.720	18.021	18.241	11.775	11.978	12.371	12.758	1,46	1,48	1,46	1,43
Fondo specialisti esterni	*5.295	*6.629	*6.473	*7.529	6.120	6.081	6.094	6.069	0,87	1,09	1,06	1,24
TOTALE	584.804	629.813	601.423	606.703	152.022	156.190	162.430	173.326	3,85	4,03	3,70	3,50

*di cui per il 2010 n. 905 convenzionati ad personam e n. 5.724 ex art.1,comma 39,legge 243/2004, per il 2011 n. 908 convenzionati ad personam e n. 5.565 ex art.1,comma 39,legge 243/2004, e per il 2012 n. 876 convenzionati ad personam e n. 6.653 ex art.1, comma 39, legge 243/2004.

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati rispettivamente del 2,6%, 1,9% e 3% negli anni 2010, 2011 e 2012. Anche le entrate relative ai contributi di maternità sono aumentate in ciascuno degli anni considerati.

Così pure è aumentata in ciascun anno la spesa per pensioni, ma a un ritmo decisamente maggiore rispetto ai contributi (6, 5 e 12% rispettivamente nel 2010, 2011 e 2012).

Tav. 13 – FONDO GENERALE “QUOTA A”

(migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012
Entrate:				
Contributo obbligatorio	349.875	354.883	362.675	374.044
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	1.906	6.790	5.720	6.054
Contributo di riscatto di allineamento alla “quota A”	2.282	1.661	1.729	1.368
Interessi su rateizzazione contributi a ruolo	0	97	202	0
Totale contributo previdenziale	354.063	363.431	370.326	381.466
Sanzioni e penalità	1.456	1.588	1.290	0
Contributo di maternità	13.076	14.838	15.910	18.049
Entrate diverse	209	0	0	0
Totale entrate	368.804	379.857	387.525	399.515
Spesa per pensioni:				
Dirette ordinarie	109.378	115.779	122.679	141.584
Di invalidità	6.778	7.833	8.452	9.482
Ai superstiti	51.376	54.377	55.914	58.688
Integrazione al minimo INPS	4.761	4.313	4.193	4.148
Recupero di prestazioni non dovute	-1.198	-919	-749	-777
Totale spesa per pensioni	171.096	181.383	190.489	213.125

6.3.2. Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

Il Fondo, relativamente giovane, conserva ancora un elevato rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione, anche se in celere diminuzione: da 7,9 nel 2009 fino a 5,4 nel 2012.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate del 3,7% nel 2010, del 3,4% nel 2011 e del 4,6% per cento nel 2012. Ben più celere l'incremento della spesa pensionistica, aumentata rispettivamente nei tre anni del 14,9, 14,3 e 25,2 per cento. Questa forte dinamica ha interessato con velocità analoga sia le pensioni dirette ordinarie sia le pensioni ai superstiti, sia, infine, le pensioni di invalidità.

Tav. 14 – FONDO GENERALE “QUOTA B”

(migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012
Entrate:				
Contributi commisurati al reddito	277.496	286.492	298.411	314.077
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	18.536	20.497	19.150	18.280
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	362	319	258	223
Totale contributo	296.394	307.308	317.819	332.580
Interessi su rateizzazione contributi “Quota B”		2	1	0
Sanzioni e penalità	133	444	505	0
Totale entrate	296.527	307.754	318.325	332.580
Spese:				
Dirette ordinarie	28.229	32.535	37.314	47.978
Di invalidità	1.775	2.028	2.307	2.661
Ai superstiti	7.469	8.460	9.515	10.902
Recuperi di prestazioni non dovute	-94	-92	-71	-105
Totale spesa per pensioni	37.379	42.931	49.065	61.436